



ACCORDO DI PROGRAMMA

tra le Amministrazioni Comunali di:

**CARBONARA AL TICINO
CAVA MANARA
MEZZANA RABATTONE
PAVIA
SAN GENESIO ED UNITI
SAN MARTINO SICCOMARIO
SOMMO
TORRE D'ISOLA
TRAVACÒ SICCOMARIO
VILLANOVA D'ARDENGHI
ZERBOLÒ
ZINASCO**

Per

**L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA
DI CUI ALL'ARTICOLO 19 DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328
TRIENNIO 2012-2014**

PREMESSO

- che l'articolo 6 della legge 328/2000 stabilisce che i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolte livello locale e concorrono alla programmazione Regionale, adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa e dal rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dal D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267;
- che l'articolo 19 stabilisce che i Comuni provvedano a definire il Piano di Zona, a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle risorse disponibili, per gli interventi sociali e socio-sanitari, e che il Piano individua :
 - gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione;
 - le modalità organizzative di servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali, i requisiti di qualità in relazione alle disposizioni regionali ai sensi dell'art. 8, comma 3, lettera h della legge stessa;
 - le forme di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo di cui all'art. 21 del D. Lgs.320/2000;
 - le modalità per garantire l'integrazione tra servizi prestazioni;
 - le modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali con particolare riferimento all'amministrazione penitenziaria e della giustizia;
 - le modalità per la collaborazione di servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità;
 - le forme di concertazione con l'Azienda Sanitaria Locale e con i soggetti di cui all'art. 1, comma 4 della legge in oggetto.

Il Piano di Zona, nella fattispecie adottato attraverso Accordo di Programma , è rivolto a:

- favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- qualificare la spesa, sia in termini di efficacia che di efficienza attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione;

All'Accordo di Programma di cui sopra, per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie, partecipano i soggetti pubblici di cui al comma 1 nonché i soggetti di cui all'art. 1, comma 4, e all'articolo 10 della Legge 328/2000, che attraverso l'accreditamento o specifiche forme di concertazione o con convenzionamento concorrono, anche con proprie risorse,

alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto nel Piano, nonché quello di cui all'art.18 della legge regionale 3/2008.

Richiamati altresì integralmente i seguenti articoli della Legge Regionale 12 marzo n. 3 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario”:

“Art 1. Il Piano di Zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d’offerta sociale. Il piano definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.

Art 4. Il Piano di Zona è approvato o aggiornato dall’Assemblea Distrettuale dei Sindaci entro un anno dall’entrata in vigore della presente legge, secondo modalità che assicurano la più ampia partecipazione degli organismi rappresentativi del Terzo Settore e l’eventuale partecipazione della Provincia.

Art 5. La programmazione dei Piani di Zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale.

Art 7. I Comuni attuano il Piano di Zona mediante la sottoscrizione di un Accordo di Programma con l’ASL territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la Provincia. Gli organismi rappresentativi del Terzo Settore, che hanno partecipato alla elaborazione del Piano di Zona, aderiscono, su loro richiesta, all’Accordo di Programma .

Art 9. Al fine della conclusione e dell’attuazione dell’Accordo di Programma , l’Assemblea dei Sindaci designa un ente capofila individuato tra i Comuni del Distretto o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico.

Art 10. L’Ufficio di Piano, individuato nell’Accordo di Programma , è la struttura tecnico-amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l’istruttoria degli atti di esecuzione del Piano. Ciascun Comune del Distretto contribuisce al funzionamento dell’Ufficio di Piano proporzionalmente alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e comunque senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale.”

Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Lombardia n. 2505 del 16 novembre 2011 “approvazione documento “un welfare della sostenibilità e della conoscenza – linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2012-2014” ed in particolare il punto 3.3 secondo il quale “le fasi di approvazione del Piano di Zona e della sottoscrizione del relativo Accordo di Programma dovranno essere concluse entro il 31 marzo 2012.”

Vista la deliberazione n. 7797 del 30 luglio 2008 “Rete dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario. Istituzione del tavolo di Consultazione dei soggetti del Terzo Settore (art. 11 lett. m) l.r. n. 3/2008);

Preso atto che l'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Pavia nella seduta del 26/03/2012 ha approvato il presente l'Accordo di Programma ed il testo del Piano di Zona del 4° triennio (2012 – 2014);

Preso atto che gli Organismi del Terzo Settore ed Enti elencati nell'allegato 3 al presente Accordo hanno sottoscritto l'Accordo di Programma.

CONSIDERATO

- che la vigente normativa ribadisce il principio di sussidiarietà in base al quale lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali spetta ai Comuni e che il Piano di Zona è lo strumento fondamentale attraverso i quali gli stessi Comuni, con il concorso di tutti i soggetti privi nella progettazione, configurano il sistema integrato di interventi e servizi sociali con riferimento agli obiettivi strategici, agli strumenti realizzativi e alle risorse da attivare.
- Visto il D. Lgs. 267/2000 all'articolo 34 - relativo alla disciplina degli Accordi di Programma - il quale prevede che per la definizione e l'attuazione di opere, interventi o programmi di intervento richiedenti, per la loro realizzazione, l'azione coordinata ed integrata dei Comuni ed altri Enti Pubblici, l'Ente promotore assuma le necessarie iniziative per esplorare la disponibilità di tutte le Amministrazioni interessate e che, ai fini della predisposizione del Piano di Zona, è stato realizzato un articolato percorso di programmazione partecipata;

In data 23 novembre 2011 si è attivato l'iter costitutivo del Piano di Zona 2012/2014 attraverso una programmazione condivisa con ASL di Pavia e gli altri ambiti distrettuali provinciali.

In tale data sono stati costituiti i Tavoli di Lavoro composti da rappresentanti dell'ASL di Pavia e dei 9 ambiti distrettuali sulle seguenti Aree di intervento:

- Area minori (0-18)
- Area adulti (18-64)
- Area Anziani (>65)

Il Tavolo Minori si è riunito in data: 7.12.2011 - 21.12.2011 - 25.01.2012 ed ha visto la partecipazione di :

- Distretto di CASTEGGIO
- Distretto di CERTOSA
- Distretto di GARLASCO

- Distretto di MORTARA
- Distretto di PAVIA
- Distretto di CORTEOLONA
- Distretto di VOGHERA
- Distretto di VIGEVANO
- DIPARTIMENTO DIPENDENZE
- DIREZIONE SOCIALE

Il Tavolo Adulti si è riunito in data 7.12.2011 - 13.01.2012 - 26.01.2012; ed ha visto la partecipazione di :

- Distretto di BRONI
- Distretto di CASTEGGIO
- Distretto di CERTOSA
- Distretto di GARLASCO
- Distretto di MORTARA
- Distretto di PAVIA
- DIREZIONE SOCIALE

Il Tavolo Anziani si è riunito in data 7.12.2011 - 22.12.2011 - 27.01.2012 ed ha visto la partecipazione di :

- Distretto di CASTEGGIO
- Distretto di CERTOSA
- Distretto di GARLASCO
- Distretto di MORTARA
- Distretto di PAVIA
- DIREZIONE SOCIALE

In data lunedì 13 febbraio 2012 presso l'ASL di Pavia, le risultanze dei Tavoli di Lavoro sono state condivise in seduta plenaria alla presenza del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci della Provincia di Pavia

In data 23 febbraio 2012 si è svolto l'incontro per la presentazione delle linee di indirizzo della programmazione sociale a livello locale presso la sede dell'ASL di Pavia alla presenza dell'ASL di Pavia, i nove distretti della Provincia di Pavia, il Consiglio di rappresentanza dei Sindaci, i Sindaci della Provincia e la Provincia di Pavia.

In data 9 marzo 2012 presso la sede della Provincia di Pavia, si è svolto un incontro durante il quale sono state condivise le modalità di partecipazione della Provincia di Pavia alla sottoscrizione degli Accordi di programma tra Ambiti distrettuali, ASL di Pavia e Provincia di Pavia.

Il giorno 23 marzo 2012 ha avuto luogo la presentazione e condivisione del Presentazione del documento di programmazione distrettuale 2012/2014 al Terzo Settore Cittadino.

Il giorno 26/03/2012 l'Assemblea dei Sindaci del Distretto si è riunita per l'approvazione definitiva del testo del Piano di Zona ed entro il giorno 31/03/2012, come previsto dalla DGR 2505 del 16/11/2011, il Piano di Zona, debitamente sottoscritto da tutti i Sindaci dei dodici Comuni, sarà inoltrato all'ASL di Pavia per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma .

In data 27 marzo 2012 si è svolto l'incontro di presentazione del documento Piano di Zona 2012-2014 alle Organizzazioni Sindacali del Territorio e che in tale data è stato sottoscritto il "Protocollo di Intesa tra l'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona del Distretto di Pavia e le Organizzazioni Sindacali di Pavia: CGIL, CISL, UIL, SPI CGIL, FNP CISL, UILP UIL." (All.2)

In data 27 marzo 2012 la Provincia di Pavia ha sottoscritto l'Accordo di Programma del Piano di Zona del Distretto di Pavia.

In data l'ASL di Pavia ha sottoscritto l'Accordo di Programma del Piano di Zona del Distretto di Pavia.

TUTTO CIÒ VISTO E CONSIDERATO VIENE DEFINITO SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA :

Art. 1 – Definizione

L'Accordo di Programma è lo strumento con il quale le dodici Amministrazioni Comunali interessate all'attuazione del Piano di Zona coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, il finanziamento e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

Art. 2 – Finalità ed obiettivi

I 12 Comuni firmatari, con il presente Accordo, intendono concretizzare il contenuto del documento Piano di Zona sottoscritto in data 26/03/2012.

Finalità prioritaria del Piano di Zona del Distretto di Pavia è la realizzazione del sistema integrato di politiche sociali, attraverso la gestione delle funzioni socio – assistenziali proprie del Piano di Zona e quelle delegate, e di quelle correlate.

Le aree individuate per la definizione degli obiettivi e delle azioni sono le seguenti:

- Anziani
- Minori
- Disabili
- Immigrazione
- Povertà, emarginazione e carcere
- Dipendenze
- Salute Mentale

Art. 3 – Ambito territoriale

L'ambito territoriale, oggetto del presente accordo, è il Distretto del Piano di Zona di Pavia che comprende i seguenti Comuni:

Carbonara al Ticino, Cava Manara, Mezzana Rabattone, Pavia, San Genesio ed Uniti, San Martino Siccomario, Sommo, Torre d'isola, Travacò Siccomario, Villanova d'Ardenghi, Zerbolò, Zinasco.

Art. 4 – Comuni firmatari dell'Accordo di Programma e Individuazione dell'Ente Capofila

I soggetti firmatari dell'Accordo sono i Comuni di : Carbonara al Ticino, Cava Manara, Mezzana Rabattone, Pavia, San Genesio ed Uniti, San Martino Siccomario, Sommo, Torre d'isola, Travacò Siccomario, Villanova d'Ardenghi, Zerbolò, Zinasco che individuano nel Consorzio Sociale Pavese l'Ente Capofila.

Compete all'Ente Capofila:

- l'individuazione delle risorse umane (personale amministrativo e sociale) e strumentali;
- la gestione amministrativo – finanziaria, avvalendosi dell'Ufficio di Piano;
- la dotazione strumentale necessaria per il funzionamento del Piano di Zona.

Art. 5 – Governance

Sono organi del Piano di Zona:

1. l'Assemblea dei Sindaci del Distretto Sociale di Pavia
2. l'Ufficio Piano di Zona
3. I Tavoli Tecnici del Terzo Settore

L'**Assemblea dei Sindaci** del Distretto Sociale di Pavia è l'organismo politico del Piano di Zona e ad esso compete:

1. l'approvazione dell'Accordo di Programma ed il Piano di Zona triennale, ivi comprese le eventuali successive modifiche;
2. la verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi del Piano,
3. l'aggiornamento delle priorità annuali, coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili;
4. l'approvazione annuale del piano economico-finanziario di preventivo ed il rendiconto di consuntivo;

5. l'approvazione dei dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione per la trasmissione all'ASL ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi;

L'**Ufficio di Piano** è l'organo di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative, della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi. E' costituito dal Responsabile, coincidente con la figura del Direttore del Consorzio per la gestione del Piano di Zona e dei Servizi Correlati, da un collaboratore amministrativo, un operatore, due Assistenti Sociali ed un Educatore.

L'Ufficio di Piano ha il compito di:

1. programmare, pianificare e valutare gli interventi,
2. costruire e gestire il budget;
3. amministrare le risorse assegnate (Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Sociale Regionale, quote di compartecipazione dei Comuni ed ogni altra entrata)
4. coordinare la partecipazione dei soggetti sottoscrittori ed aderenti all'Accordo di Programma

I Tavoli Tecnici del Terzo Settore

Il Distretto di Pavia aderisce al Tavolo Unico del Terzo Settore costituito dall'A.S.L. di Pavia, quale luogo di confronto tra i programmatori istituzionali e le realtà sociali.

Ciò premesso, i Comuni firmatari del presente Accordo, come contemplato dalla L.328/2000, concordano nel ritenere indispensabile per la realizzazione dei diversi interventi, la collaborazione di altri soggetti individuati all'art. 1 della Legge 328/2000 e in tale ottica:

- riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- l'adesione al presente Accordo di Programma da parte dei soggetti interessati comporta la necessità che vengano esplicitati i target su cui intendono impegnarsi in un'ottica di costruzione effettiva del Piano di Zona nell'ottica della Rete Sociale.

Art. 6 – Funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Pavia

Per il funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto si rimanda al disposto di cui alla Deliberazione Regionale n.41788 del 05/03/99 avente ad oggetto "direttive per il funzionamento e l'organizzazione dell'Assemblea Distrettuale dei Sindaci ex art. 9, comma 6 della Legge Regionale dell'11/07/97 n. 31" e successivi aggiornamenti.

Art 7 –Risorse umane, strumentali e finanziarie

7.1 Risorse Umane

Il personale che costituisce l'Ufficio di Piano è costruito da:

- un Responsabile, coincidente con la Persona del Direttore del Consorzio individuato nel Dirigente del Comune di Pavia, Dott.ssa Antonella Carena;
- 2 Amministrativi di cui 1 dipendente del Consorzio Sociale Pavese ed 1 part-time;
- personale sociale con la qualifica di Assistente Sociale e di Educatore (dipendente del Consorzio Sociale Pavese).

L'Ufficio di Piano si avvale della collaborazione di un contabile del Consorzio per l'espletamento della parte contabile finanziaria.

7.2 Risorse strumentali

Il Consorzio mette a disposizione dell'Ufficio di Piano ogni risorsa strumentale necessaria all'espletamento delle attività lavorative, definendone le modalità ed il fabbisogno.

7.3 Risorse finanziarie

La programmazione del Piano di Zona e l'attuazione degli obiettivi e delle azioni previste è sostenuta da diversi canali di finanziamento che concorrono alla copertura dei costi con l'obiettivo di costituire un unico budget così articolati:

- Fondo Nazionale Politiche Sociali
- Fondo Sociale Regionale
- Fondo di riequilibrio
- Risorse autonome dei Comuni
- Altre eventuali risorse (assegnazioni a seguito di intese a livello nazionale, concorso alla spesa da parte dell'utenza, finanziamenti da altri enti concordati a livello di programma o di intese, sponsorizzazioni, ecc.).

Il Piano Economico Finanziario di preventivo e di consuntivo e la ripartizione del Fondo Sociale Regionale sono approvati annualmente dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Pavia.

Art. 8 - Delega di funzioni socio – assistenziali di titolarità dei singoli Comuni del Distretto al Consorzio per la gestione del Piano di Zona e dei Servizi Correlati.

I Comuni afferenti firmatari dell'Accordo di Programma delegano per il triennio 2012-2014 al Consorzio Sociale Pavese le seguenti funzioni:

- Servizio Sociale della Tutela Minorile (civile, penale, adozioni), ad esclusione della competenza amministrativo – finanziaria di titolarità comunale;
- Segretariato Sociale
- Servizio Inserimento Lavorativo

Le valutazioni sociali per i servizi di cui sopra sono effettuate da personale con la qualifica di Assistente Sociale nonché di Educatore.

Art 9 - Il ruolo dell'Azienda Sanitaria Locale

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Lombardia n. 2505 del 16 novembre 2011 le Direzioni sociali delle Aziende sanitarie locali dovranno sviluppare una vocazione e una visione spiccatamente territoriale per recuperare la centralità del bisogno e della persona, per superare la frammentazione dei servizi e per sviluppare in modo proattivo le reti territoriali.

Le Direzioni sociali sono chiamate ad una organizzazione nuova delle funzioni e delle relazioni territoriali al fine di:

- razionalizzare, semplificare e rendere trasparenti i percorsi di accesso alla rete dei servizi da parte delle persone, della famiglia e della comunità;
- orientare l'organizzazione della Direzione sociale alla relazione con il territorio;
- integrare gli interventi delle reti sociosanitaria e sociale;
- coordinare gli interventi in materia di conciliazione, famiglia e lavoro in raccordo con la programmazione territoriale.

Al fine di integrare le politiche e gli interventi in area sanitaria e sociale e di garantire uniformità nell'attuazione degli indirizzi regionali e nell'accesso ai servizi da parte dei cittadini, si richiama il ruolo di indirizzo e di governo dell'Azienda sanitaria locale e del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per la sottoscrizione di accordi e protocolli interistituzionali che riguardino l'intero territorio provinciale.

L'Ufficio di supporto al Consiglio di Rappresentanza e all'assemblea distrettuale è lo strumento tecnico-operativo che lavorerà in questa prospettiva, in stretto raccordo con gli Uffici di Piano.

Art 10- Il ruolo della Provincia di Pavia

Ai sensi dell'art. 18 della L.r. 3/2008, comma 7, la Provincia di Pavia partecipa alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, ai sensi della L. 328/00, per la realizzazione degli obiettivi indicati nell'allegato documento (All. 1), parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 11 – Regolamenti Gestionali

Sarà compito dell'Ufficio di Piano predisporre i singoli Regolamenti Gestionali dei Servizi e delle prestazioni previste dal Piano di Zona non ancora oggetto di disciplina specifica.

Art. 12 – Durata dell'Accordo

Il presente accordo avrà durata dal 01.04.2012 al 31.12.2014.

Art. 13 – Collegio di vigilanza

Ai sensi dell'art. 34, comma 7 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 la vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma è svolta da un collegio composto dai Sindaci dei 12 Comuni del Distretto di Pavia, o loro delegati.

L'Ufficio di Piano di Zona fornisce al Collegio di Vigilanza il supporto tecnico necessario.

Art. 14 –Soggetti firmatari dell'Accordo di Programma

I Comuni che sottoscrivono l'accordo sono:

Carbonara al Ticino, Cava Manara, Mezzana Rabattone, Pavia, San Genesio ed Uniti, San Martino Siccomario, Sommo, Torre d'isola, Travacò Siccomario, Villanova d'Ardenghi, Zerbolò, Zinasco.

L'Accordo è stato sottoscritto dai soggetti elencati nell'allegato 3 al presente Accordo con l'indicazione del Target su cui sussiste l'impegno a collaborare con il Distretto ai sensi della D.G.R. 2505 del 16 novembre 2011.

Pavia, 26 marzo 2012

Per il Comune di

CARBONARA AL TICINO

Marino Meris

Per il Comune di

CAVA MANARA

A. P. Meris

Per il Comune di

MEZZANA RABATTONE

in qualità di Commissario
Straordinario

Veronica Grossimetti

Per il Comune di

PAVIA

Aracelli

Per il Comune di

SAN GENESIO ED UNITI

Alfonso

Per il Comune di

SAN MARTINO SICCOMARIO

Carlo Chiari

Per il Comune di

SOMMO

Giuseppe

Per il Comune di

TORRE D'ISOLA

Walter

Per il Comune di

TRAVACÒ SICCOMARIO

Stefano

Per il Comune di

VILLANOVA D'ARDENGHI

Mario Claudio

Per il Comune di

ZERBOLO

Alfonso

Per il Comune di

ZINASCO

Andrea Borgh.

Per l'ASL di PAVIA



AZIENDA SANITARIA LOCALE - PAVIA
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Alessandro Mauri

Per la PROVINCIA di PAVIA



FRANCESCO BENDOLISE
Assessore alle Politiche per la Coesione Sociale
e la Sicurezza, Servizi per l'impiego,
Volontariato ed associazionismo,
Cooperazione Internazionale e Sport